

MONTICHIARI. Salta fra le tensioni l'incontro chiarificatore tra i vertici di Green Hill e l'inviato di «Striscia la notizia»

La fabbrica di cavie ora è sotto assedio

Il 19 novembre l'ennesima mobilitazione pro-chiusura dell'allevamento di cani destinati alla vivisezione

Accerchiamento: mediatico e giudiziario. La grande mobilitazione globale per chiudere la «fabbrica di cavie» di Montichiari scandita da 5 milioni di adesioni alla petizione on-line sembra arrivata a una fase cruciale.

Gli animalisti di mezzo mondo sperano che la manifestazione organizzata per il 19 novembre possa dare la spallata decisiva alla Green Hill, l'allevamento di cani destinati alla sperimentazione e alla vivisezione attivo sul colle di San Pancrazio.

Proprio attorno a quella data è atteso il responso delle autorità giudiziarie sull'istanza di chiusura della struttura avanzata dall'Oipa dopo il sopralluogo effettuato con il supporto della Polizia municipale di Montichiari.

I riflettori restano puntati anche sul sindaco Elena Zanola che potrebbe decidere di revocare le autorizzazioni, ma anche sull'esposto alla procura del **ministro del Turismo Michela Brambilla** che ipotizza il reato di maltrattamenti agli animali. Il tutto in attesa delle conclusioni del fascicolo aperto dal pubblico ministero Lara Ghirardi che sta passando sotto la lente i registri dell'allevamento dove - stando ad alcune

indiscrezioni - mancherebbero all'appello 400 cuccioli rispetto alla contabilità dell'anagrafe regionale canina.

Che alla Green Hill, controllata dalla multinazionale Marshall, il clima sia particolarmente teso in questi giorni lo dimostra il servizio andato in onda nella puntata di martedì di «Striscia La Notizia».

Il direttore dell'allevamento ha fatto saltare all'ultimo minuto il colloquio con l'inviato del tg satirico di Canale 5 Ernesto Stoppa, che si è comunque presentato ai cancelli della Green Hill ingaggiando un robusto braccio di ferro dialettico con una funzionaria della struttura che ha accusato «Striscia la notizia» di aver proposto un falso scoop.

Il riferimento è al servizio andato in onda dieci giorni fa che documentava fra l'altro, con immagini forti, la sospettata presenza nell'allevamento di carcasse di cuccioli squartati.

Intanto, si diceva, sono già in corso i preparativi per la prossima manifestazione organizzata dal coordinamento «Fermare Green Hill» il 19 novembre. Nel mirino del corteo stavolta ci sarà anche l'esecutivo di Montichiari, «colpevole» a modo di vedere del popolo animalista di non aver mosso un dito per fermare l'allevamento o quanto meno proporre soluzioni di riconversione in grado di garantire i 20 posti di lavoro della struttura. ♦ **F.D.C.**

